



La musica delle donne del mondo

In edicola dall'8 marzo con l'Unità a € 7,00 in più

# economia e lavoro

L'Anomalo Bicefalo

Dario Fo e Franca Rame

in edicola con l'Unità a € 12,90 in più

## Il bilancio dello Stato come Parmalat

Atto d'accusa della Corte dei Conti: non c'è trasparenza, rischi per la democrazia

Bianca Di Giovanni

**ROMA** A proposito di controlli, chi controlla la finanza pubblica e le nuove Spa create dal ministero dell'Economia? Dovrebbero farlo Parlamento e Corte dei Conti, ma la cosa sta diventando pressoché impossibile. Sta qui l'ennesimo grido d'allarme lanciato dal presidente di sezione della Corte dei Conti Manin Carabba. Secondo il magistrato durante l'attuale legislatura si è resa «ancora più opaca la conoscibilità ex ante e la trasparenza del rendere conto ex post». Insomma, il f'accusa è che la finanza pubblica è fuori controllo, e il dato mette in discussione la stessa democrazia. «C'è un nesso indissolubile tra democrazia del bilancio e democrazia dei controlli - osserva Manin Carabba - un governo "misurabile" in termini di ripartizione delle risorse (ex ante) e di valutazione dei risultati della finanza pubblica (ex post) è un elemento costitutivo della democrazia dei moderni».

Prendendo il convegno «Governance della sessione di Bilancio e controllo del Parlamento» il magistrato denuncia «rischi gravissimi in termini di incertezza delle regole di governo della

finanza pubblica». Un atto d'accusa che induce il moderatore del dibattito Massimo Riva ad una inquietante osservazione: «Solo la divina provvidenza ci separa da un caso Parmalat del settore pubblico». Come dire: sta a vedere che tra poco scopriamo poste di bilancio inesistenti. Esattamente come è successo per la multinazionale di Collecchio.

Manin Carabba dal canto suo in poche battute ripercorre le tappe che hanno portato a questo «cono d'ombra» sulla contabilità pubblica. «Le misure assunte in materia di patrimonio e di privatizzazioni immobiliari - dichiara il magistrato - e il crescente ricorso ad operazioni poste al di fuori del bilancio e dei conti della Pubblica amministrazione hanno reso ancora più opaca la conoscibilità e la trasparenza».

Quando e come è avvenuto tutto questo? Con una interminabile batteria di interventi. A fine 2002 il cosiddetto decreto «taglia-spese» ha spostato l'asse decisionale dal Parlamento al governo (i «rubinetti» si chiudono quando decide Via Venti Settembre senza possibilità di controllo). A fine 2002 si è fatto anche ampio ricorso a cartolarizzazioni e entrate una tantum, trasferendo «oneri sulle future gestioni». Ancora. «Nel 2003 l'approdo dell'iter parla-



Una riunione della Corte dei Conti

Enrico Oliverio/Ap

mentare di grandi leggi di riforma del fisco e del Welfare - continua Manin Carabba - si è caratterizzato per formule di copertura nuove e inconsistenti, fondate su quantificazioni "manifesto" degli oneri e sul mero rinvio a decreti legislativi». Ultima tappa: la sessione di bilancio per il 2004 in cui «è stata travolta la procedura parlamentare condizionale affidando la manovra a un decreto legge e concentrando l'esame definitivo del Parlamento in maxi-emendamenti governativi sottoposti alla fiducia».

L'effetto finale di questa marcia forzata verso provvedimenti che sfuggono alla «sorveglianza» di garanti (Corte o Parlamento che sia) è presto detta: la creazione di una gigantesca «super-holding» in mano pubblica. In particolare è il dipartimento del Tesoro a detenere il controllo di Spa pubbliche (Poste, Ferrovie, Anas, Cassa depositi e prestiti), gestendo un vasto settore pubblico dell'economia «in piena solitudine, senza alcun controllo del Parlamento».

Chiaro che nel mirino ci sono le

operazioni che hanno trasferito fuori dalla contabilità pubblica società come Anas e Cassa Depositi e prestiti. Due operazioni che hanno contribuito a far quadrare il bilancio del biennio 2002-2003. Sott'accusa anche le cartolarizzazioni immobiliari, materia su cui continua una ridda di indiscrezioni tutt'altro che trasparenti. Dopo il flop di Scip 2 e la necessità di garantire un prestito-ponte di 800 milioni alla società per consentire il rimborso della prima tranche dei titoli, dal Tesoro si continua a negare che ci sia un ritardo nelle vendite. A questo punto più chiara farebbe bene. Come chiede la Corte e come hanno chiesto più volte i parlamentari delle opposizioni. I capi-gruppo ds di Camera e Senato hanno scritto ai rispettivi presidenti per ottenere maggiori informazioni sulla finanza pubblica. Di recente l'ex ministro Vincenzo Visco è intervenuto sulla stampa per chiedere la stessa cosa. Ma da Via Venti Settembre silenzio assoluto. Ieri la Corte dei Conti ha precisato che le valutazioni di Manin Carabba sono da ritenersi personali e non da attribuirsi all'istituzione. Eppure valutazioni analoghe sono state espresse dalla Corte in occasione di diverse audizioni parlamentari.

## Pensioni, colpo di mano del ministro Maroni

Il governo porta subito in aula la riforma. Angius: un atto di guerra, si vuole impedire all'opposizione di difendere i lavoratori

Nedo Canetti

**ROMA** Improvvisamente e inopinatamente, il governo ha ieri deciso di schiacciare l'acceleratore sull'iter della (contro)riforma delle pensioni, all'esame del Senato. Con una lettera del ministro dei Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, letta alla commissione Lavoro dal presidente Tomaso Zanoletti, preso piuttosto in contropiede, l'esecutivo ha chiesto che il testo del ddl venga posto all'esame dell'aula, già a partire da martedì, indifferentemente se sia o meno concluso in commissione. La conferenza dei capigruppo, riuniti poco dopo, ha accolto, a maggioranza (contrario il centrosinistra) la richiesta ed ha iscritto il provvedimento nel calendario dei lavori, modificando quanto deciso in precedenza.

Ma non è solo questo. Aleggria anche l'ombra di una possibile richiesta del voto di fiducia. «Una proposta inaccettabile» - l'ha subito bollata il presidente del gruppo dei Democratici di sinistra, Gavino Angius. «Il governo, incerto e diviso - ha continuato - ha rinviato per mesi il confronto e ha più volte modificato le sue proposte (l'ultima risale ad appena una settimana fa) e oggi, con un atto di gravissima prevaricazione, impone al Senato una forzatura, che respingiamo. La verità è che si vuole impedire alle opposizioni di condurre una battaglia in difesa dei lavoratori e dei pensionati, su cui grava la minaccia di pesanti ta-

gli».

«Una decisione molto grave, una forzatura - afferma l'ex ministro Tiziano Treu (Margherita) - la discussione si è prolungata grazie alle divisioni della Cdl, ora per fare una mera esibizione ad uso europeo, si forza la mano». Per Lamberto Dini, dl, si tratta di «una scelta politica e propagandistica che non ha alcuna ragione tecnica o di sostanza». Il capogruppo della Margherita Willer Bordon sostiene che «l'unico a non provare imbarazzo, perché è come un postino, è il Presidente Pera».

«Un blitz inaccettabile da parte del governo - definiscono la decisione le organizzazioni sindacali - che non fa che aggravare la situazione». «Un'accelerazione per impedire la discussione», secondo il segretario della Cisl, Savino Pezzotta; «impegni disastrosi» per Adriano Musi della Uil; «un tentativo di abbreviare i tempi per comprimere le divisioni della maggioranza», secondo Moreno Piccinini della Cgil. Per capire la gravità della decisione che Gigi Malabarba (Prc), abbandonando la commissione, ha definito «golpe» e che il verde Natale Ripamonti considera «gravissima e pericolosa», occorre ricordare che, se non concluso in commissione, il testo approda in aula senza relatore e nella stesura iniziale, quella, per capirci, ancora con la decontribuzione. Sarà presentato, insieme alle proposte emendative del governo, quelle stesse che, al pari degli emendamenti dell'opposizione - presentati concorde-

### PENSIONI: IL CONFRONTO

#### I CORRETTIVI DEL GOVERNO

I tre percorsi di accesso al pensionamento dal 2008

- 1 ▶ Requisiti di "vecchiaia"
- 2 ▶ 40 anni di contribuzione a prescindere dall'età anagrafica
- 3 ▶ 60 anni di età (che successivamente saliranno a 61 e poi a 62) e 35 anni di contribuzione

#### IL NO DEI SINDACATI

Cgil, Cisl e Uil non gradiscono il nuovo meccanismo. La decisione per uno sciopero contro la politica economica del Governo sarà comunque presa dall'assemblea nazionale di tutti i delegati delle tre confederazioni, convocata per il 10 marzo

#### LA DEROGA MOBILITA'

La prevista deroga dell'emendamento del Governo che fissa il tetto per 10.000 lavoratori e solo per quelli collocati in mobilità entro il 29 febbraio e per quelli che rientrano nei cosiddetti fondi di solidarietà destinati ad esuberanti non piace a Fiom e a Fim che minacciano di non sottoscrivere più accordi con provvedimenti di mobilità



P&G Infograph

mente, ieri, dall'Ulivo a firma Treu, Battafarano, Del Turco (con il plauso di Francesco Rutelli, che ha parlato di «recepimento della proposta della Margherita») - non sono stati né esaminati né votati in commissione.

Per mettere una foglia di fico

allo strappo, il presidente della commissione ha deciso che si terranno sedute straordinarie, domani, lunedì e martedì mattina. Si vuole dare l'impressione che l'iter del ddl va avanti normalmente. Il ministro Roberto Maroni (che nega l'intenzione di porre la fiducia e prevede l'ap-

l'ulivo

### Norme più severe per il falso in bilancio

**ROMA** Dalle parole ai fatti. All'avvio dell'esame del disegno di legge sul risparmio in commissioni Finanze e Attività produttive di Montecitorio, Giorgio Benvenuto (Ds) e Mario Lettieri (Margherita) presentano una proposta di legge per inasprire le norme sul falso in bilancio. «Sono diventato diffidente - spiega Benvenuto - Questa maggioranza usa i salotti per fare annunci. Ma se davvero vogliono modificare quella legge, che fu tanto propagandata come moderna a inizio legislatura, poi fu "assolta" come non determinante per i crack finanziari, mentre oggi viene

condannata a voce, devono farlo qui in Parlamento. Mi auguro che oltre a questa retromarcia, arrivi anche quella sulla detassazione della successione dei grandi capitali, intervento voluto contemporaneamente a quello sul falso in bilancio». Nel testo «si prevede tra l'altro l'abrogazione delle norme introdotte con la riforma del diritto societario» aggiunge Lettieri. Nelle commissioni riunite si respira «aria bipartisan». Ma l'opposizione non rinuncia a porre tre questioni alla base di un vero cammino bipartito. Prima di tutto si deve partire da tutte le proposte presenti in Parlamento: nessuna corsia preferenziale per quella elaborata dal ministero dell'Economia. Seconda condizione: il Parlamento non accetterà che il suo ruolo venga espropriato. Tradotto: si discute a Montecitorio e non all'Aspen. Terzo: sarà meglio che nei passaggi fondamentali si faccia vedere il ministro Giulio Tremonti, che ieri ha mandato il sottosegretario Gian Luigi Magri.

b. di g.

provazione definitiva dopo il sì alla devolution) e lo stesso Zanoletti si augurano che l'opposizione sia presente alle sedute.

A loro ha risposto Angius, annunciando che il centrosinistra sarà in commissione per proseguire la battaglia contro questo «progetto iniquo» e per protestare contro una «prevaricazione» che considera «un vero e proprio atto di guerra». «Cambia il quadro - ha affermato - noi ci comporteremo di conseguenza: non faremo finta di niente e alla maggioranza faremo pagare il prezzo. Noi non abbiamo mai parlato di ostruzionismo, ma ora le cose sono cambiate».

**A.R.A.L. ARENZANO AMBIENTE E LAVORO S.p.a.**  
Via Sauli Pallavicino, 39 - 16011 Arenzano (Ge) Tel. 010/9130294 - fax 010/9132499 C.F. 03861610107  
**Avviso di gara a licitazione privata**  
È indetta gara secondo le modalità della Licitazione Privata ai sensi della Legge n. 109/1994 e s.m.l. con il criterio di aggiudicazione art. 21 e) lett. b) (offerta a prezzi unitari), per realizzazione di lavori per l'ampollamento ed il completamento di un centro custodito per il conferimento, separazione e nobilitazione dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata da avviare al riciclaggio, sito in località Val Lerone - Comune di Arenzano. L'importo complessivo dell'appalto è di 1.409.845,28 Euro + Iva di cui per la sicurezza non soggetti a ribasso 75.205,00 Euro + Iva. Categoria prevalente OG3 - classifica III del D.P.R. n. 34/2000 Euro 944.473,97 - Categoria scorporabile OG1 - classifica II del D.P.R. n. 34/2000 Euro 390.166,31. Termine di esecuzione giorni 406 naturali, successivi e continui decorrenti dalla data del verbale di consegna lavori. L'aggiudicazione avverrà anche in presenza di una sola offerta valida. Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana e su carta legale, contenute in busta regolarmente chiusa e affrancata, recante all'esterno l'oggetto della gara, la data di scadenza e l'indicazione «CONTIENE DOMANDA DI PARTECIPAZIONE», dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo della Società sito in Arenzano (Ge) Via Sauli Pallavicino, 39 tassativamente entro le ore 12,00 del 29/03/2004, corredata, a pena di esclusione, della documentazione indicata nel bando di gara. Le lettere di invito saranno inviate entro 60 giorni dalla data del presente estratto spedito alla Guri il 24/02/2004. Il bando integrale di licitazione è in visione e disponibile presso gli Uffici dell'A.R.A.L. Arenzano Ambiente e Lavoro S.p.A., presso l'Albo Pretorio del Comune di Arenzano e sul sito www.comune.arenzano.ge.it. Informazioni potranno essere richieste all'Ufficio Gare Tel. 010/9130294 - fax 010/9132499.  
Il Responsabile Procedimento Sig. Ferdinando Simonetta.  
Arenzano, 24/02/2004  
L'Amministratore Delegato: Pietro Molteni